POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities

Original
Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities / Longhi, Andrea; Rotondo, Arianna - In: La Città Globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon / Pretelli M., Tamborrino R., Tolic I.. - ELETTRONICO. - Torino : AISU, 2020. - ISBN 9788831277013. - pp. 479-480

Availability:
This version is available at: 11583/2938254 since: 2023-10-03T12:49:04Z

Publisher:
AISU

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

B

CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE. ISTITUZIONI, POLITICHE, COMPETIZIONE, DIRITTI

OPEN CITIES/CLOSED CITIES. INSTITUTIONS, POLICIES, COMPETITION, RIGHTS

Patrizia Battilani
Andrea Maglio
Luca Mocarelli

SOMMARIO

B1

Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro 3
Governing the city. Modernization, development and vision of the future
DANIELA ADORNI, ALBERTO GRANDI, STEFANO MAGAGNOLI

Rivelare il nascosto, sovvertire i valori, coinvolgere i cittadini. La riattivazione urbana attraverso gli eventi 5
ELENA VAI

Restituire la città alla città: beni culturali vivi e inclusivi per rigenerare l'urbano (…e l'umano) 16
TOMMASO ZORZI

Recreation or reconstruction. Two models of the city regeneration in The Netherlands after the Second World War 24
KSENIA MALICH

Dall'*Arbeiterheim* alla residenza collettiva: tipologie del Moderno nella Germania prebellica tra realtà del lavoro e visione degli intellettuali 31
RAIMONDO MERCADANTE

From the "bourgeois city" to the "network city" and the "vacant City". Urban "displacement" and regeneration processes as drivers of change. The ex-Ravone freight yard in Bologna as benchmark 42
NICOLA MARZOT

Dal secolo XIX alla Smart City 51
AMBRA BENVENUTO

Napoli nella transizione da città post-fordista a capitale globale della innovazione, tra vecchie retoriche ancora attuali e nuovi paradigmi in via di definizione 58
STEFANO DE FALCO

I Bolognesi e l'altro futuro della città. Il Comune di Bologna fra conservazione e modernizzazione del centro storico 67
LUCAS MAROLLEAU

Associazioni sindacali ed edilizia popolare: criteri di gestione del piano Ina Casa lungo gli anni Cinquanta 77
NICOLA MARTINELLI

La storia delle patologie di pianificazione tra città e territori: il caso di Mantova comparato con quelli di Verona e Ferrara 85
GIANCARLO LEONI

I primi anni di Roma capitale (1870-1890) 95
CARMELO G. SEVERINO

Febbraio-Giugno 1962: Il ruolo di Fiorentino Sullo nel Piano Regolatore di Roma 103
FRANCESCO OLIVA

Napoli e la mancata tutela del paesaggio 112
MONICA ESPOSITO

Lontano dagli occhi. Il carcere nel disegno della città 120
ANTONELLA BARBATO

B2

Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana 127
The role of tourists in shaping the urban space and the economy
PATRIZIA BATTILANI, ALESSIA MARIOTTI

Nizza, una città plasmata dalla villeggiatura invernale del lungo Ottocento 129
BETSABEA BUSSI

Turismo e identità nazionale: la costruzione dell'immaginario turistico della Costa Brava 140
NADIA FAVA

Napoli: dal Grand Tour al turismo borghese tra Ottocento e Novecento 149
MARIA SIRAGO

Lo sguardo dei turisti dall'alto. L'attrazione turistica delle vedute panoramiche italiane fra Ottocento e Novecento: campanili, torri, grattacieli e terrazze del belvedere 158
EWA KAWAMURA

Taormina: da antico borgo a meta turistica internazionale 173
ISABELLA FRESCURA

Turismo e città: ridefinizione degli spazi e dei tempi dell'agire quotidiano 184
STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA

Il lago di Garda tra turismo e nazionalismo. Il caso di Gardone Riviera (1880-1915) 194
MARIA PAOLA PASINI, RICCARDO SEMERARO, GIOVANNI GREGORINI

L'invenzione del vuoto: la nascita di Riccione attorno alla sua spiaggia 202
PATRIZIA BATTILANI, DAVIDE BAGNARESI

B3

Immagini di città altre. Le enclave del privilegio nella cinematografia 210
Images of other cities. The enclaves privilege in movies
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

Il sogno di vita delle "*burbujas bonaerenses*": un modello di urbanizzazione visto attraverso la filmografia argentina 212
SILVANA DANIELA BASILE

Squarci nel muro: *La zona* di Rodrigo Plá e la rappresentazione di un'enclave tra conflitto e speranza 224
ANDREA MAGLIO

La zona privilegiata. Strategie di conclusione 233
DANIELA CARDONE

"Vidas perfectas" nelle enclaves del privilegio e della paura. Le gated communities nel racconto cinematografico sudamericano come metafora del built environment violento e classista del capitalismo terminale 240
GIOVANNI MENNA

Microcosmi urbani intorni ai cantieri delle grandi opere nei paesi africani (1960-1980): il patrimonio cinematografico delle imprese di costruzioni 253
GIULIA MEZZALAMA

Il Villaggio Coppola di Castel Volturno: da enclave turistica e residenziale a ghost town. Il racconto documentaristico, pubblicitario e cinematografico dalla fondazione a Dogman di Matteo Garrone 259
GIOVANNI SPIZUOCO

Levittown e il Sogno Americano: scenografie dell'utopia suburbana 275
CHIARA MELCHIONNA

Lost in translation: paradigmi filmici del grattacielo tra Oriente e Occidente 287
GIUSI CIOTOLI, MARCO FALSETTI

Condominium: implosione di una comunità privilegiata 298
GEMMA BELLI

Dogville, lo spazio "libero" della repressione. Riflessioni sul significato simbolico di una scenografia cinematografica non costruita 308
SIMONA ROSSI

Il caso Alphaville 318
ANTONIO MASTROGIACOMO

L'immagine della città termale settecentesca in Barry Lyndon di Stanley Kubrick 325
RAFFAELLA RUSSO SPENA

Le terme, luoghi 'sospesi' nella cinematografia contemporanea 333
VALERIA PAGNINI

Il giardino come spazio elitario 344
FRANCESCO ZECCHINO

La penisola sorrentina, enclave turistica d'eccezione nella filmografia contemporanea 352
BARBARA BERTOLI

Capri e il cinema: le diverse interpretazioni di un caleidoscopico immaginario 361
ANDREA NASTRI

B4

Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal Medioevo all'Età contemporanea 370
Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age
SALVATORE BOTTARI

La città e il mare: elementi e rappresentazione urbana nell'immaginario delle leggende medievali (XII-XIII secolo) 373
ELISA VERMIGLIO

Gioco e dinamiche sociali ed interculturali nelle città del Mediterraneo medievale 383
ANTONIA SURFARO

Mobilità, interculturalità e dinamiche istituzionali. Il Castello di Cagliari città aperta e città chiusa nel Mediterraneo medievale (XIII-XV secolo) 391
ALESSANDRA CIOPPI

Dalla Toscana alla Sicilia. Commerci e culture artistiche a Messina nel Cinquecento 403
GIAMPAOLO CHILLÈ

La città del corallo: Trapani nella prima età moderna 416
GIUSEPPE CAMPAGNA

La scenografia delle feste marine a Napoli in età moderna 424
MARIA SIRAGO

Catania 1774-1777. Le epistole del fiorentino Domenico Sestini 433
ALESSANDRO ABBATE

Emergenze in città. Reggio Calabria dopo il sisma del 1783 441
MIRELLA VERA MAFRICI

Sguardo interno, sguardo esterno. Mobilità, scambi commerciali, integrazione. La città di Barcellona all'inizio del XIX secolo 450
LAURA GARCÍA SÁNCHEZ

Genova nei decenni dopo la Restaurazione: i suoi traffici, il ruolo delle attività "fuori controllo", lo sviluppo della città 461
ANGELA LA MACCHIA

Migrazioni e vocazioni economiche dei territori nello spazio mediterraneo tra Otto e Novecento. Il caso dell'Italia 469
LUIGI CHIARA, FRANCESCA FRISONE

B6

Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità 479
Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities
ANDREA LONGHI, ARIANNA ROTONDO

La città dei canonici: i beni immobili del capitolo di Maiorca (secolo XIV) 481
ALBERT CASSANYES ROIG

Toledo: città e conventi. La fossilizzazione delle strutture urbane 490
ANTONIO PERLA DE LAS PARRAS, VICTORIA SOTO CABA

Crescita e controllo dello spazio veneziano: il ruolo delle comunità di Santa Caterina dei Sacchi e dei padri Crociferi tra XV e XVII secolo 500
LUDOVICA GALEAZZO

Il ruolo degli ordini religiosi nella costruzione della Napoli vicereale: l'immagine digitale della città moderna nel progetto CIRICE-Hertziana 512
ALFREDO BUCCARO, TANJA MICHALSKY

L'influenza degli ordini religiosi nell'evoluzione storico-urbana di Piazza Armerina (Enna). Il caso studio del borgo del Padre Santo 522
ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI, LUCA RENATO FAUZÌA

Il convento dei domenicani di Livorno: «da contenitore di uomini a contenitore di carte» 533
MARIA GRAZIA TURCO

Torino, tre culti, un quartiere 548
ALICE POZZATI, AMBRA TUMINO

La geografia della super diversità romana tra dinamiche di apertura e chiusura. I casi del tempio della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni e del gurudwara Guru Hargobind Sahib Sewa Society 561
SILVIA OMENETTO

B7

Città, governance e guerra nell'*Ancien Régime*: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici 571
City, governance and war in the *Ancien Régime*: dynamics of resistance and tolerance in war contexts
SUSANA TRUCHUELO GARCÍA, MARINA TORRES ARCE

Una drammatica congiuntura: Messina e la guerra d'Olanda (1672-1678) tra ribellione e repressione 573
SALVATORE BOTTARI

Rifugiati protestanti a Londra nella seconda metà del XVI secolo: integrazione o segregazione? 582
GIOVANNA GUGLIELMO

ISTITUZIONI RELIGIOSE E COSTRUZIONE DELLA CITTÀ: DINAMICHE DI GLOBALIZZAZIONE E DI APERTURA/CHIUSURA DELLE COMUNITÀ

RELIGIOUS INSTITUTIONS AND URBAN FABRIC: GLOBALIZATION AND DYNAMICS OF OPENING/ CLOSURE OF COMMUNITIES

Andrea Longhi, Arianna Rotondo

Spaces, building volumes and relational systems referring to the initiatives of ecclesiastical institutions and communities of religious life have built large parts of medieval cities and ancient regimes. Applying the keys of interpretation proposed by the 9th AISU Conference, on the one hand the religious sphere has a strong globalising dimension since local communities refer to supranational institutions and spiritual tensions that have global and all-encompassing ambitions, while on the other hand the specificity of the urban dimension challenges individual religious communities, designed to be "closed" in order to protect their identity (local and global at the same time) but also to be "open" to preaching and the challenges of the civil world. In recent decades, the number of subjects has multiplied, even in a multi-confessional and multi-religious direction, and the framework of norms and institutions has become more complex.

The contributions presented in the session (here summarised under the author's name) offer a plurality of experiences for reflection related to the relationship between the cultural and spiritual specificities of the different religious congregations and the construction of the urban and peri-urban space. The papers cover a broad arc that goes from the Iberian Middle Ages to the strict contemporaneity of Rome, employing approaches based on the study of religion over a long period of time.

For the medieval city, the example of Toledo (Antonio Perla de las Parras, Victoria Soto Caba) is proposed: after the capitulation of the Islamic city, a *city-convent* arises with the widespread management of important areas of urban space by religious orders close to the crown. Following this religious appropriation, the process of closing significant areas of the city leads to the reuse of previous spaces: this is the case of Islamic structures incorporated within the convent space in a sort of «fossilisation». The influence of religious institutions on urban development acts through precise strategies

for controlling public land. In the case of the Church of Majorca (Albert Cassanyes Roig) the archival investigation finds important historical evidence in the inventories – particularly rich in the 15th century – of real estate and income of the bishop and the chapter of the cathedral, useful for drawing a map of the city's real estate market.

The relationship between religious patronage and urban society in the modern age can focus on different relational scales, ranging from the entrepreneurial transformation of large unresolved portions of urban and peri-urban space to involvement in the figurative artistic field in collaboration with the city's cultural elites. In the case of the Venetian convents investigated here (Ludovica Galeazzo), the «production of localities» takes place according to different inclinations, which affect «the entire construction chain of the urban space: from the material building of public land to the planning of the settlement and functional structure, to the organisation of its collective equipment». In the framework of the activities that physically build the city, the normative aspect is clearly a crucial factor: communities operate according to their own rules (as "regular" ecclesiastical institutions), but sometimes outside the norms shared by the rest of urban society. The study of the different forms of control of Neapolitan urban growth promoted by religious communities offers different models of regulation, by single pieces or according to recurrent types, albeit not regulated (Alfredo Buccaro and Tanja Michalsky). The compatibility between the needs of each religious community and the urban fabric of the settlement is a crucial problem, especially in the presence of uniform or rigidly regulated networks. If religious houses need their own autonomous spaces, a conflict or negotiation must be initiated to adapt the road network and the blocks (Alessio Cardaci, Luca Renato Fauzia and Antonella Versaci). Even a single religious complex can have a substantial impact – and for a very long time – on urban space, both on its construction and on its perception (Maria Grazia Turco): the dynamics of opening and closing religious complexes, especially in the phases of reuse following the processes of secularisation and expropriation, affect the permeability of adjacent tissues, the use of public spaces and the vitality of the urban landscape.

With regard to the contemporary city, the stories of marginalisation and emancipation involving non-Catholic confessions and religious minorities offer an important area of investigation to "stress" the parameters of opened/closed and to verify the relationship between urban space and religious practices. Places of worship shape the city, but the city is also able to modify cultural practices: this is the case of the emancipation of the Waldensians and Jews after the Letters Patent promulgated by Carlo Alberto in 1848, which make Turin a symbolic city of constant openness, with repercussions on the city project and urban expansions. Places of worship become political instruments to affirm the identity and presence of the marginalised who return to visibility in the city (Alice Pozzati and Ambra Tumino).

Finally, the relationship between religion and city can be studied by trying to correlate the parameters opened/closed and visible/invisible. A test case is offered by the strategies of place keeping, making and seeing implemented by the Mormon church and the Sikh community in Rome. Their places of worship show that visibility does not always correspond to openness. Legal and economic factors determine the visibility of religious spaces in the suburban space conquered by an institutionalised community, while it remains interstitial for an unrecognised religious group (Silvia Omenetto).

Ultimately, the presence of religious complexes impacts not only the amount of land directly controlled in its physical modifications, but above all on the system of social relations that each community puts in place with a more or less broad and branched context. The closure and opening of each piece becomes part of greater dynamics of circulation and flows, of people, capital and knowledge, intertwining each religion with the life of the different political and cultural components of each city.